

innovativi che indicheranno in Schubert uno dei più importanti compositori sinfonici. Peraltro, le sinfonie conosciute come l'*Incompiuta* composta nel 1822 e la *Grande* scritta tra il 1825 e il 1826, diverranno popolari solo dopo la morte del compositore. La *Terza Sinfonia in re maggiore* viene composta nel 1815, in un anno particolarmente fecondo che vedrà la nascita di 145 lieder, la forma musicale cara a Schubert. Eseguita probabilmente la prima volta in ambito privato con lo stesso compositore alla viola, dovette attendere il 19 febbraio 1881 per la prima esecuzione pubblica che ebbe luogo a Londra, nell'ambito di un ciclo che prevedeva l'esecuzione del corpus sinfonico integrale. Lo stile compositivo rimanda al classicismo di Haydn, a cominciare dall' *Adagio maestoso* che apre l'opera, con la sontuosa presenza dei timpani e l'orchestra che conducono all'*Allegro con brio* che rappresenta la seconda parte del primo movimento. La grazia che pervade l'intera composizione emerge appieno nell'*Allegretto*, dove l'intera orchestra danza sulle note prima dell'apparire del clarinetto che sottolinea l'eleganza del movimento. È di nuovo nella forma di danza che si apre il terzo movimento *Menuetto* nel quale emerge la capacità schubertiana di disegnare arabeschi musicali. Chiude la sinfonia il movimento *Presto vivace* dove la tarantella appare sin dall'avvio, per proseguire in un delicato gioco di alternanze musicali che porteranno ad una chiusura in crescendo con l'orchestra a sottolineare la *joie de vivre* contenuta nella partitura.

Paolo Nosedà



con il contributo di



Partner Istituzionali



Partner



Soci partecipanti



## TEATRO GOLDONI

Stagione Sinfonica 2025/2026

in collaborazione con Opera Music Management

# HAPPY...FANIA

Teatro Goldoni  
Martedì 6 gennaio, ore 18

Fondazione Teatro Goldoni

Via Goldoni 83 | 57125 | Livorno

Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290

goldoniteatro.it

# HAPPY... FANIA 2026

**Eric Lederhandler** *direttore*

**Denis-Pierre Gustin** *flauto*

**Orchestra del Teatro Goldoni**  
"Massimo de Bernart"

## *Programma*

**Gioachino Rossini** (1792 - 1868)

*L'italiana in Algeri*  
*Sinfonia*

**Benjamin Godard** (1849 - 1895)

*Suite per flauto e orchestra*

*Allegretto*  
*Idyle*  
*Valse*

**Pablo De Sarasate** (1844 – 1908)

*Fantasia da concerto sulla Carmen Op. 25*

*Introduzione: Allegro moderato*  
*Moderato*  
*Lento assai*  
*Allegro moderato*  
*Moderato*

**Franz Schubert** (1797 - 1828)

*Sinfonia n. 3 in re maggiore D. 200*

*Adagio maestoso. Allegro con brio*  
*Allegretto*  
*Menuetto: Vivace. Trio*  
*Presto vivace*

**G. Rossini – L'italiana in Algeri – Sinfonia**

Gioachino Rossini arriva a Venezia nel mese di aprile 1813 per comporre un'opera buffa che verrà rappresentata poco più di un mese dopo, esattamente il 22 maggio. La storiografia ufficiale riporta che l'opera fu composta in 27 giorni anche se la leggenda fissa a 18 il numero dei giorni che servirono a Rossini per completare la partitura. Quali che fossero i giorni, il risultato fu un completo successo, a celebrare il meglio di Rossini allora appena ventunenne. La contrapposizione tra sensualità e grottesco è perfettamente resa dal compositore pesarese nel corso dell'intera opera, ma è in particolare nell'ouverture che emerge la sua padronanza della scena musicale, con un continuo alternarsi tra sottigliezze melodiche e grandi cariche di energia musicale.

**B. Godard - Suite per flauto e orchestra**

Benjamin Godard fu un compositore francese vissuto nel pieno del XIX secolo, noto soprattutto per le sue abilità come violinista e direttore d'orchestra. Il suo stile si inserì nell'ambito romantico, rifiutando l'influenza che il nuovo corso wagneriano impose sulla scena musicale. La sua produzione comprende opere drammatiche, tre sinfonie ed un'ampia scelta di piccole composizioni per violino e pianoforte.

La "*Suite per flauto e orchestra*" - spesso pubblicata come *Suite de Trois Morceaux, Op. 116, per flauto e pianoforte* – è dichiaratamente un pezzo romantico, che pur essendo tecnicamente impegnativo è molto apprezzato in ambito flautistico per i suoi contrasti e l'espressività del fraseggio. Articolato in tre movimenti, la Suite offre al solista la possibilità di esprimere le proprie qualità virtuosistiche inserite in un contesto melodico che valorizza l'intera composizione.

**P. De Sarasate - Fantasia da concerto sulla Carmen Op. 25**

Pablo de Sarasate fu un eccellente e rinomato violinista, che seppe conquistare il pubblico che accorreva estasiato alle sue performances. Le sue doti tecniche strabilianti unite ad una sensibilità e sonorità fuori dal comune, lo portarono ad essere tra gli interpreti più ricercati nell'Europa del XIX secolo. Molti furono gli autori che gli dedicarono proprie composizioni a cominciare da Lalo che gli dedicò la sua *Symphonie Espagnole*, e ancora Wieniawsky, Bruch, Saint-Saëns e Dvorak. Egli stesso fu compositore, per la maggior parte di opere per violino che ancora oggi appaiono in molti programmi di sala.

È il caso della Fantasia su temi della Carmen, scritta originariamente per violino e orchestra, e più volte trascritta per altri strumenti come il flauto, protagonista della serata.

I riferimenti al capolavoro di Bizet sono facilmente intuibili e più che di arrangiamenti, si può parlare di vere e proprie variazioni su temi popolari dell'opera, quasi a voler mantenere intatta la struttura originaria dell'opera. A questo si affianca il virtuosismo del solista che riesce a mettere in evidenza tutte le peculiarità tecniche ed espressive dello strumento.

**F. Schubert - Sinfonia n. 3 in re maggiore D. 200**

La produzione sinfonica di Franz Schubert può essere distinta in due momenti: la prima, quella che comprende le prime sei sinfonie, ricopre un periodo che va dal 1813 al 1818. La seconda, riscontrabile negli anni che andranno dal 1821 alla sua scomparsa, include le sinfonie che contengono gli elementi